

5 luglio 2022 8:43

El Salvador. Donna condannata a 50 anni di galera per aborto

di [Redazione](#)

Non è la prima volta che la giustizia salvadoregna condanna una donna al carcere dopo aver subito un aborto spontaneo. Ma questa è la prima volta che viene applicata la pena massima – cinquant'anni.

Lesly, 21 anni, è stata condannata il 29 giugno per "omicidio aggravato" dopo essere stata vittima di un'emergenza ostetrica, ha annunciato lunedì 4 luglio il Collettivo di cittadini per la depenalizzazione dell'aborto, che l'ha difesa in tribunale.

Lesly è una povera donna di un villaggio rurale nell'est del paese. La sua casa, dove vive con i suoi sei fratelli, non ha accesso all'acqua potabile o all'elettricità. Lesly non è andata oltre la scuola primaria. Nel giugno 2020, mentre era a casa, ha sentito il bisogno di andare in bagno, una semplice latrina, appunto. "Non sapeva nemmeno di essere incinta, era la sua prima gravidanza, e in realtà era il travaglio che stava iniziando", spiega a World Abigail Cortez, avvocato del Citizen Collective. "Sentivo che qualcosa stava venendo fuori", ha detto la giovane donna, che all'epoca aveva 19 anni.

Lungi dal salvarla, la sua stessa famiglia ha chiamato la polizia, che l'ha portata in ospedale, dove ha dovuto ricevere tre trasfusioni di sangue. Da lì, è stata mandata in prigione, dove è stata accusata di "omicidio aggravato". Secondo l'accusa, la giovane ha nascosto la gravidanza alla famiglia e ha ucciso con un coltello il bambino - co la gravidanza portata quasi a termine - prima di "abbandonarlo nel cortile di casa".

In carcere sono nove le donne che hanno abortito

"Il giudice ha rifiutato di considerare le prove che attestavano la sua innocenza, critica Abigail Cortez, raggiunta telefonicamente a San Salvador, la capitale del Paese. Ad esempio, ha rifiutato il rapporto sociale che mostrava che Lesly è stata vittima di violenze di genere da parte della sua famiglia sin da quando era bambina. Ha anche rifiutato che fosse effettuata una perizia psicologica. L'accusa non cerca di trovare la verità, ma di condannare le donne."

Il 29 giugno il tribunale di San Miguel (nell'est del Paese) ha condannato Lesly a cinquant'anni di reclusione, la pena massima, per "omicidio aggravato": "Le madri sono la fonte di protezione dei figli in ogni circostanza della vita, e tu non lo eri", lo rimproverò il giudice.

Non è raro, in questo piccolo Paese centroamericano che dal 1988 ha sanzionato qualunque tipo di aborto, che le donne vittime di emergenze ostetriche siano accusate di aver effettivamente voluto liberarsi del proprio figlio. Non vengono poi condannate all'aborto – la cui pena massima è di otto anni di reclusione – ma per omicidio. Secondo il Citizen Collective, sono state 181 tra il 1988 e il 2019. L'ultima è stata condannata il 9 maggio a trent'anni di

carcere.

Nove sono attualmente dietro le sbarre per questo motivo, di cui sei in attesa di giudizio. Nel novembre 2021, la Corte interamericana dei diritti umani (IACHR) ha tuttavia costretto El Salvador a smettere di criminalizzare le donne vittime di emergenze ostetriche. La sentenza, che dovrebbe costituire un precedente in tutto il continente americano - Stati Uniti compresi - riguardava Manuela, condannata a trent'anni di carcere per omicidio nel 2008 dopo un aborto spontaneo, e morta di cancro due anni dopo, ammanettata al suo letto.

“Lo Stato salvadoregno perseguita le donne povere”

“Mi fa male il cuore, perché abbiamo cercato di chiudere la pagina della triste storia di El Salvador che condanna ingiustamente le povere donne per emergenze ostetriche, ma lo Stato salvadoregno, ancora una volta, sta perseguitando le donne che non avevano il diritto o le condizioni per difendersi”, si rammarica in un comunicato di lunedì, Morena Herrera, presidente del Citizen Collective, che prevede di appellarsi contro la condanna.

Nella regione, altri cinque Paesi vietano completamente l'aborto, anche in caso di pericolo per la vita della donna incinta: Nicaragua, Honduras, Repubblica Dominicana, Haiti e Suriname.

(Angelina Montoya su Le Monde del 05/07/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)